

LA VITA SPIRITUALE

1. *Che cosa si intende per « vita spirituale? »*

Il termine « vita spirituale » viene usato in vari sensi. Anche fuori del campo religioso i filosofi non materialisti parlano di « vita spirituale » per indicare la vita dello spirito che si distingue dalla materia, cioè l'attività dell'intelligenza e della volontà umana.

Fra i cattolici invece, il termine ha un senso più preciso che si riferisce alla vita soprannaturale della grazia.

2. *Che cosa significa questo termine fra i cattolici?*

I cattolici usano talvolta il termine « vita spirituale » per indicare una vita cristiana alquanto sollecita dei valori soprannaturali che con interesse cerca di conoscere.

Più precisamente però questo termine esprime la vita soprannaturale che si studia di raggiungere la propria perfezione.

3. *Come si giustifica questo significato più preciso?*

Questo significato dell'espressione « vita spirituale » si appoggia a quel senso che possiede la parola « spi-

rito » riferita alle cose materiali, dalle quali ascendiamo alla conoscenza di quelle immateriali.

Nelle cose corporee la parola « spirito » indica un impulso, un moto, come lo spirare del vento oppure come l'emissione del respiro che diciamo appunto fiato, alito, spirito vitale.

In senso traslato chiamiamo dunque vita spirituale, ossia vita dotata di spirito, la vita soprannaturale che è munita di un impulso, di uno slancio verso la propria perfezione.

Qui noi parliamo della vita spirituale intesa in questo ultimo senso.

4. La vita spirituale coincide con la vita cristiana?

La vita spirituale non è una forma qualunque della vita cristiana; essa suppone il cristiano sollecito di far fruttificare e finalmente di portare al suo pieno sviluppo la vita soprannaturale di cui il Signore, col farci cristiani, ha dotato le anime nostre.

5. Quale è il fondamento della vita spirituale?

Il fondamento della vita spirituale ed il suo principio consiste nella presenza nell'anima della grazia santificante accompagnata dal suo corredo di virtù infuse e di doni dello Spirito Santo.

Questa grazia viene comunicata una prima volta all'anima col santo Battesimo e se, in seguito, fosse stata perduta per il peccato mortale, le può essere restituita mediante il sacramento della Penitenza.

Siccome la vita spirituale consiste nello sviluppo della

vita della grazia, essa presuppone l'esistenza della grazia stessa nell'anima; quindi chi perde questa commettendo il peccato mortale, perde anche la vita spirituale.

6. *A quale termine tende la vita spirituale?*

Il termine verso il quale tende, ossia si orienta e si spinge la vita spirituale si chiama santità.

7. *Che cosa è la santità?*

La santità è la perfezione della vita cristiana. Essa consiste nella piena evoluzione in noi della vita soprannaturale i cui principi sono la grazia santificante, le virtù infuse e i doni dello Spirito Santo: ne risulta nell'anima una singolare perfezione dell'amore di carità che la pone in uno stato di unione intima con Dio.

8. *Non è temerario per un semplice cristiano aspirare e tendere ad un termine così elevato?*

Non solo non è temerario, ma Dio vi invita tutti; anzi, Egli vuole positivamente che tutti i cristiani cerchino tale perfezione. Questo è l'insegnamento della Chiesa, ribadito con speciale insistenza dal grande Papa Pio XI.

Tendere alla santità, quindi, non è altro che fare la volontà di Dio.

9. *Quali sono le cause che concorrono a realizzare in noi la santità?*

In due parole, sono: Dio e l'uomo. Dio che invita, che illumina, che aiuta. L'uomo che risponde, che si

sforza, che si conforma e si abbandona alla volontà divina.

Dicendo Dio, qui intendiamo non solo l'azione diretta di Dio, ma anche la sua azione indiretta attraverso tutti i Mediatori e gli intermediari di cui Egli si serve per venirci incontro, cioè: Gesù Cristo, la Madonna, gli Angeli ed i Santi, la Chiesa e come rappresentante di questa il Direttore spirituale.

10. *Con quali mezzi il Signore ci santifica?*

Il Signore ci santifica non solo immediatamente con la distribuzione della sua divina grazia, ma anche con la sua azione Provvidenziale con cui governa ed ordina tutto ciò che accade nel mondo al bene spirituale delle anime che lo amano ed anche con le sue iniziative divine con cui entra nella vita personale di ciascuno, orientando l'anima verso la vita eterna e verso la perfezione spirituale che la prepara. Queste iniziative divine si fanno più numerose a misura che l'anima diventa più generosa, perché « se l'anima cerca Dio, molto più il suo amato Signore cerca lei » (1).

11. *Di quali mezzi si serve l'anima per raggiungere la santità?*

L'anima vive la vita spirituale e tende alla santità usando mezzi di *riforma*, mezzi di *sviluppo* e mezzi di *unione con Dio*.

¹⁾ S. Giovanni della Croce, *Fiamma*, 3, 28.

Alla prima categoria appartengono i vari esami di coscienza, tanto quelli quotidiani, quanto quelli più prolungati che si fanno nei giorni di ritiro mensile o negli esercizi spirituali annuali. Entrano anche in questa categoria, dei mezzi di *riforma*, le diverse forme di mortificazione e di rinuncia con cui dominiamo le nostre tendenze cattive e ci distacciamo dal creato.

Nella categoria degli esercizi di *sviluppo* distinguiamo quelli che riguardano l'intelligenza, come sono la lettura spirituale e lo studio della dottrina ascetica e mistica; e quelli che riguardano la volontà e mirano all'acquisto delle virtù perfette con le quali osserviamo i comandamenti divini ed adempiamo i doveri del nostro stato.

Esercizi di *unione con Dio* sono la partecipazione al culto pubblico della Chiesa con l'assistere alla S. Messa, con l'associarsi alla recita dell'Ufficio divino, col ricevere i Sacramenti, e poi tutte le forme con cui si pratica l'orazione in un modo più personale, ossia: la meditazione, la contemplazione, la presenza di Dio, le preghiere vocali, le giaculatorie, ecc.

12. Quali sono i « gradi » della vita spirituale?

La più antica tradizione spirituale per segnare i « gradi » o tappe nella vita soprannaturale, parla abitualmente di « tre vie » le quali non sono parallele, ma si susseguono.

Evidentemente queste tre vie sono in rapporto diretto con i gradi principali dello sviluppo della vita sopran-

naturale dell'anima. Questo sviluppo poi procede di pari passo col progresso della carità, progresso che si rivela nelle preoccupazioni che sorgono spontanee nell'anima le quali servono a caratterizzare appunto i vari gradi dello sviluppo. Finché l'anima, non avendo sufficiente dominio sopra le sue tendenze cattive, corre pericolo di perdere la grazia e la carità commettendo volontariamente il peccato che la rovina, la sua grande sollecitudine è di *non ritornare indietro*. Perciò ella mortifica le sue passioni e procura di innamorarsi dei beni spirituali. Finché non si sente stabile nella lotta, l'anima sta nel grado dei *principianti*. Questo è il primo periodo: la *via purgativa*.

Quando poi si sente più stabile, nasce in lei la preoccupazione dominante di *progredire*. Allora sta nel grado dei *proficienti* in cui si consacra tutta all'acquisto delle virtù perfette. Questo grado corrisponde alla *via illuminativa*.

Allorché le virtù sono pienamente formate nell'anima, avendo essa superato le difficoltà che abitualmente la ritardano dall'esercizio continuo delle virtù, tutta la sua preoccupazione si concentra nello *stare unita con Dio*. Allora entra nella via dei *perfetti*; la sua intimità con Dio diventa continua ed in lei si stabilisce una profonda unione con Dio. Si trova nella *via unitiva*. Quest'anima ha raggiunto la santità.